

## I CAPOLAVORI DEL GRANDE PIERO

La nuova maxi monografia sul **genio rinascimentale**, il **caffè dei padovani**, splendori di **Limoges** e **affreschi gotici** in Piemonte. Di Chiara Pasqualetti Johnson

**"Piero della Francesca" a cura di Alessandro Angelini, 24Ore Cultura, Milano 2014, 384 pagine, 200 illustrazioni (99 euro).**

Morì il giorno della scoperta dell'America, il 12 ottobre 1492, ma nel corso della sua lunga vita Piero della Francesca aveva già scoperto il "nuovo mondo" attraverso la pittura. Il suo stile guardava al futuro, unendo a un eccezionale **senso del colore** l'equilibrio compositivo, la **capacità narrativa**, il rispetto per la geometria e gli esiti dei suoi **studi rivoluzionari sulla prospettiva**. Questi aspetti così peculiari

della sua pittura sono stati studiati a fondo nei tanti saggi pubblicati negli ultimi anni sull'opera di Piero, ma mancava una nuova monografia che cogliesse per intero la parabola della sua folgorante produzione pittorica. A coprire questa lacuna provvede l'ultima uscita della collana "Grandi libri d'arte", edita da 24Ore Cultura, che celebra l'artista toscano con un ricco volume illustrato da grandi immagini a colori che esaltano la bellezza quasi scultorea dei suoi dipinti, mostrando le opere a tutta pagina e indulgiando sui dettagli. Il testo che lo accompagna segue passo dopo passo la vita di Piero, dalla nascita a Borgo San Sepolcro, avvenuta in una data incerta dopo la morte del padre (fatto che portò all'assegnazione del matronimico "della Francesca"), agli anni di studio fiorentini accanto al maestro **Domenico Veneziano**, fino ai viaggi nelle Marche e poi a Urbino, Rimini, Arezzo e Roma, durante i quali conobbe l'opera di artisti come **Paolo Uccello**, con i suoi cavalli e le sue battaglie ordinate, e il realismo fiammingo di **Antonello da Messina**. Lungo la strada lasciò una serie di capolavori che culminano nelle "Storie della Vera Croce" affrescate nella cappella di San Francesco ad Arezzo e nella quiete serena dei suoi ritratti, chiari esempi di come la bellezza nell'arte sia indipendente dalla bellezza nella realtà, per avvicinarsi piuttosto all'idea di una "bellezza assoluta", straordinariamente vicina alla sensibilità estetica contemporanea.



A SINISTRA: Piero della Francesca, "Flagellazione", 1452 circa, Urbino, Galleria Nazionale delle Marche.

piegate nelle botteghe di Limoges nel Duecento, sui **procedimenti dei restauratori-falsari** del XIX secolo e sulla vitalità del **mercato antiquario torinese** tra il 1930 e il 1950.

**"La cappella di Santa Maria di Missione di Villafranca Piemonte" a cura di AA.VV., Allemandi & C., Torino 2014, 208 pagine illustrate a colori e in b/n (35 euro).**

Torna sotto i riflettori uno dei capolavori del gotico internazionale, la cappella di Santa Maria di Missione di Villafranca Piemonte, nel Pinerolese, valorizzata in ogni dettaglio grazie a una campagna fotografica ad hoc e a una nuova serie di studi. Testi e immagini sono riuniti in un volume dedicato alla cappella e ai suoi affreschi, realizzati

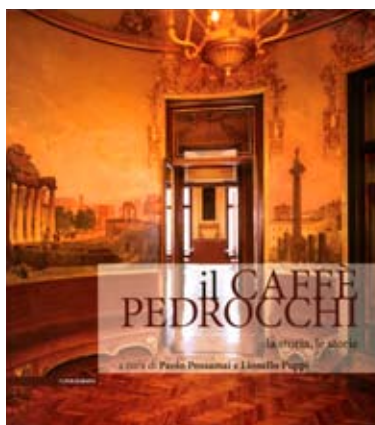


verso il 1440 da **Duxaymo**, ossia **Aimone Duce**, pittore pavese attivo presso la corte sabauda, dove dipinse una mirabile sequenza di santi e Madonne che culmina con la sconvolgente "Cavalcata dei Vizi capitali" brulicante di figure allegoriche femminili in groppa a singolari animali, tormentate da diavoli e trascinate in catene verso la bocca dell'inferno.

**"Il caffè Pedrocchi. La storia, le storie" di Paolo Possamai e Lionello Puppi, Il Poligrafo, Padova 2014, 288 pagine illustrate a colori (38 euro).**

Un volume illustrato celebra la riapertura, dopo un breve restauro, dello storico caffè Pedrocchi di Padova. Inaugurato nel 1772 dal bergamasco **Francesco Pedrocchi**,

dal 1891 è di proprietà del Comune grazie a un lascito testamentario. Nelle sue sale disposte su due piani (aperte giorno e notte fino al 1916) è passata la storia, lasciando tracce nei salottini progettati da **Giuseppe Jappelli** attorno al 1835 e rimasti intatti fino ai giorni nostri. I musicisti affollavano la comoda sala rossiniana dall'acustica perfetta; i politici preferivano le piccole alcove del primo piano, decorate a tema (la sala etrusca, greca, romana, barocca, rinascimentale, gotica, ercolana, moresca ed egizia). Al piano terra, un frenetico viavai ani-



mava la **sala bianca** e quella **rossa**, mentre la terza, quella **verde**, era destinata agli squattrinati che non consumavano nulla, divenendo l'origine del proverbiale "essere al verde".

**"Smalti di Limoges del XIII secolo" a cura di Simonetta Castronovo, l'Artistica Editrice, Cuneo 2014, 262 pagine illustrate a colori e in b/n (39 euro).**

Una sequenza di immagini scintillanti restituisce la ricchezza cromatica e i preziosi bagliori dorati dei manufatti di Limoges custoditi a Palazzo Madama di Torino, in una delle più ricche

collezioni di smalti del mondo che include oggetti sacri e profani e diversi capolavori, come il **cofano del cardinale Guala Bicchieri**. Accanto al catalogo sistematico della raccolta torinese, il testo offre un censimento degli smalti di Limoges in area alpina, mentre gli apparati scientifici corredano l'opera con saggi sulle tecniche im-



## LEGGENDARIO MINIATO

**I VANGELI APOCRIFI E L'APOCALISSE** erano le letture predilette dal duca di Milano Galeazzo Maria Sforza. Per la gioia dei propri nobili occhi nel 1476 commissionò a **Cristoforo de Predis** una versione illustrata del testo in volgare delle storie "da leggere" (in latino *legendae*, da cui il nome Leggendario) con le vicende di **Gioacchino e Anna**, di **Maria**, di **Gesù**, del **Battista** e dei **furori dell'Apocalisse**. Il risultato fu un poderoso codice di 158 carte, impreziosito da 324 grandi miniature e centinaia di iniziali, fregi e dorature. Finora rimasto chiuso nel caveau della Biblioteca Reale di Torino, viene ora per la prima volta riprodotto in una preziosa edizione in facsimile corredata da un commentario che svela storie, segreti e peripezie di questo libro meraviglioso ("Il Leggendario Sforza-Savoia", **Franco Cosimo Panini Editore**, tiratura limitata in 750 esemplari, per info e prezzo: tel. 800 019698).





# Libri



A SINISTRA: design di Flavio Poli, 1937 circa, per le due figure di Seguso (collezione Maschietto Venezia).



**"Seguso vetri d'arte" a cura di Marc Heiremans, Arnoldsche, Colonia 2014, 400 pagine, 2.000 illustrazioni a colori e in b/n (198 euro).**

Successi e fallimenti, litigi e sodalizi, collaborazioni eccellenti e commissioni legendarie punteggiano la storia della fucina di Murano diventata nel tempo uno dei simboli del *made in Italy*. La vetreria Seguso, oggi tornata nelle mani degli ultimi eredi della dinastia, conobbe tra gli anni Trenta e i primi anni Settanta una stagione straordinaria, culminata con le decorazioni per il **Grand hotel Savoy** di Cortina e il **George V** a Parigi e la pro-

duzione di pezzi unici finiti nelle sale espositive dei musei, dal **Victoria & Albert** di Londra al **MoMA** di New York. Allo studioso Marc Heiremans va il merito di aver riunito i materiali d'archivio della vetreria, ricostruendone l'intera produzione attraverso lo studio di prototipi, documenti originali e un patrimonio di oltre 30mila disegni. L'esito della sua ricerca è riunito in una pubblicazione, in lingua inglese, che presenta la genesi dei più celebri vetri Seguso.

**"Anime e volti. L'arte dalla psicologia alla psicoanalisi" di Flavio Caroli, Mondadori Electa, Milano 2014, 316 pagine**



*illustrate a colori (22,90 euro).*

Questa raccolta dei saggi più significativi di Flavio Caroli riunisce, in ordine cronologico, gli studi più importanti del noto storico dell'arte pubblicati nell'arco di oltre quarant'anni. Fulcro degli scritti, e di questo volume, sono le sue riflessioni sul **legame tra arte, fisiognomica e psicologia**. In un continuo parallelo tra l'evoluzione della pittura occidentale e quella sugli studi dei moti dell'animo umano, i saggi costituiscono una cavalcata attraverso cinque secoli d'arte, da Leonardo, Lotto, Correggio, Caravaggio fino agli interpreti del Gran teatro del mondo settecentesco, a Théodore Géricault e all'Ottocento francese, ai protagonisti del Novecento e delle neoavanguardie degli anni Ottanta.

**"Il caso Winckelmann" di Marina Petronio, Palombi, Roma 2014, 160 pagine (12 euro).**

Alle 10 del mattino dell'8 giugno del 1768 l'insigne



archeologo Johann Joachim Winckelmann veniva ucciso a pugnalate in una locanda di Trieste, dove soggiornava in attesa di partire per una nuova spedizione di scavi. L'autore del brutale assassinio venne catturato qualche ora dopo e condannato a una morte atroce, ma l'alone di mistero sulla natura del loro legame alimentò nel tempo le voci sull'omosessualità di Winckelmann. Ora diventa lo spunto per un libro su questo celebre **caso giudiziario** che parte dai documenti per indagare tra le pieghe delle sue glorie e delle sue debolezze, lasciando aperta l'ipotesi di un delitto passionale.

## DESIGN IN SINTESI

La collezione di oggetti della Triennale di Milano è il *fil rouge* di questa sintetica storia della produzione industriale italiana, dai prototipi ottocenteschi all'epoca d'oro di Ponti, Munari, Castiglioni, Magistretti e Sottsass, fino agli approdi più recenti che uniscono designer italiani e progettisti stranieri nel nome del *made in Italy*. Illustrata dagli esemplari più celebri della raccolta, questa guida (alla sua seconda edizione, aggiornata e ampliata) permette di ripercorrere con agilità un secolo e mezzo di storia, con un linguaggio semplice e diretto ("Breve storia del design italiano" di Matteo Vercelloni, Carocci editore, Roma 2014, 232 pagine illustrate, 16 euro).

